

Bologna-Vicenza 3-0: tutto nel secondo tempo

Due gol buoni e uno fasullo



BOLOGNA VICENZA — Savoldi realizza la seconda delle tre reti rossoblu

DAL CORISPONDENTE

BOLOGNA 27 settembre — Sin dall'inizio la manovra del Bologna affannata, parecchi uomini sembrano in bilico accusando la fatica del match di Manchester. La partita si trascina così stancamente sulla panchina. Nell'intervallo Tabbri sostituisce Perani con Sali per dare maggior ordine al gioco. In compenso da una parte e

dall'altra c'è buona volontà. La Vicenza cerca di tenere bloccato il risultato sullo 0-0. Il Bologna, appoggiato dal sterco del primo tempo, tende di tornare la situazione. Si arriva al 23 del secondo tempo quando Savoldi al primo colpo di palla in questo momento la partita assume un altro volto. La rete scende. Immediatamente il Bologna cresce e trova maggiole e agilità. Lo stesso Savoldi,

fino a quel momento impacciato si esalta raddoppiando poi pochi minuti dopo e in altre occasioni vi viene il gol. S'è spezzato l'equilibrio e rosso è dorato. La partita è un'ottima vittoria esagerata all'uno nelle sue proporzioni. La Vicenza invece che sino a metà ripresa non era certo apparsa, ricomincia all'attacco. La palla non trova neppure la forza per reggere ed esce dominato e seccamente sconfitto.

Sugli ostacoli del Gr. Pr. Merano

Tatti Jacopo da dominatore

SERVIZIO

MERANO 27 settembre — La scorsa notte il quarto anno della signorina Gioia D'Alvino esordiva in campo in una corsa a rendere per qualche milione di lire della categoria "maestri". Ma qui in primizia si presentava in una gara di una corsa di 1500 metri in cui era il primo. Veniva così il primo Vanoni. C'è da dire che la vittoria fu per il primo Piero Riccardi. Il vincitore, con questo strepitoso successo della trentesima edizione del Gran Premio Merano.

Undici anni dopo il "voto" di me Camami, ora sono in vista a disputarsi i cinquanta milioni di lire messi in palio. Kaus della sua anonima Pohle Tatti Jacopo della signorina Gioia D'Alvino. Cogne e Realmente della scuderia Aurora. Skynghiter della scuderia Immacolata. Fonte di Papa. F. Realmente della scuderia F. Hoze. Ingulbiu. Pousini della Raza. D'Alvino. Oligato Tarquin. Castle della Raza di Viterbo. Sali della scuderia San Marino. C'è un uso di Domingo Peña.

Al via ha assunto il comando Realmente davanti a Tatti Jacopo Skynghiter e gli altri con Cogne in coda a tutti. Al muro passa al comando Skynghiter su Tatti Pousini e Sali mentre il gruppo

segue abbastanza compatto. Sulla prima curva Skynghiter a fare da battistrada ma poco più avanti al sipone realizza Tatti Jacopo che strappa il comando e da questo punto fa una corsa. Sulla seconda curva di nuovo Tatti Jacopo davanti a Skynghiter. Laquini. C. de Sali e Pousini. Poi Kaus ma in luce e gli altri con Cogne all'attacco.

Gli eroi della domenica

IL GENOVA

Volete vedere che ci sono due C che crescono? Che invece che URSS basta C dice Penale? No non è che stiamo giocando agli enigmi. La faccenda si riferisce a una faraca battuta conosciuta da smpidorsim all'inizio del campionato quando hanno afferrato che a partire da questo torneo il Genoa avrebbe dovuto mutare maglia abbandonare l'ormai logora casacca rossoblu dei tempi eroici e adottare invece la maglia del URSS.

gente possa cominciare a dire che vogliono strappare che ci stiamo dando della arca, che magari quelli delle tasse chissà cosa pensano. Così il Genoa è partito di corsa e si è confermato su bito come se avesse dimenticato il portamento a raso. E si che a leggere i giornali genovesi di questi due giorni la partita con l'Inola era praticamente un pro forma, se non fosse stato che quelli dell'Inola erano arrivati fin qui bastava andare a Marassi, dare i cartellini all'arbitro e poi andare tutti assieme da Giavotto avere un «ministrone» (chiarisco per gli stranieri che Giavotto è uno dei più noti negozianti di vini di Genova e che il «ministrone» è una specie di cocktail dei poveri un mix di scoglio di vini) perché l'Inola così come tre punti per due partite è la «medusa scudetto». Il Genoa aveva annunciato, nelle prime due partite, tenendosi al disopra della medusa scudetto — un'impresa che non gli riusciva da tempo in cui dalle parti dello stadio poteva capitare di incontrare Nino Bixio immerso in seri dibattiti con i fratelli Carli — adesso ha un po' rallentato il ritmo, con la tipica riservatezza che amiamo dimostrare nei confronti dei momenti in cui ci sembra che ad eccedere la

- IL VOTO DELLA PARTITA TECNICA 5 AGONISMO 7
 - GIUDIZIO sufficiente
- MARCATORI** Savoldi al 23 e 29. Rizzo al 12 della ripresa.
- BOLOGNA** Avassotti 7. Rocchi 6. Fedele 7. Cremonesi 6. Janich 7. Gecchi 6. Perani 5 (Scalzi 5). Rizzo 6. Savoldi 6. I sponi 7. Pini 7 (Dodicesimo Di Carlo).
- VICENZA** Pianta 6. Volpato 6. Santini 6. Fontana 5. Carantini 5. Calosi 6. Di Maria 6. Cusi 6. Nino 7. Lippa 6. Scali 6. Lucchini 5 (Dodicesimo Bari di Dodicesimo Cusco).
- ARBITRO** Bernabini di Roma. Un po' pigro sul tiro dei gol del Bologna c'era un fuori gioco di Rizzo.
- NOTE** Giornata con leggera foschia, spettacolo 23 mila circa dei quali 1347 paganti (incasso 20.909.000). Ammoniti Calosi e Lucchini per proteste. Antidoping negativo editi di nigolo per parte. In tribuna il tifo dei Vorwaerts Klupp.
- I GOI** Secondo tempo. Al 23 Rocco si spinge fin presso l'area vicentina quindi passa a Face' spon

stato a sinistra che ci si è mosso per Savoldi il quale a corresse in rete. Sei minuti più tardi ancora Face' stavolta dalla destra spedisce al centro lo sguardo di Iuguri in una area ci sono alcuni rim palli favorvoli per Savoldi che si trova a pochi metri dalla porta con il piede al piede gli è facile. Al 32 Iuguri allunga e Rizzo che è in linea con la difesa vicentina l'arbitro non interviene e il mezzogiorno scivola al 34 e 40.

Sul piano individuale gli «amanti» della difesa, Vavasori e Janich, offrono sicurezza ed esperienza ad un reparto complessivamente giovane. I difensori hanno esordito in sei. A il terzo tempo Fedele con un dischetto profitto. Buon difensore, si inserisce sapientemente in attacco tre sono state le sue pericolose conclusioni. A centocinquantotto con un dischetto profitto. Buon difensore, si inserisce sapientemente in attacco tre sono state le sue pericolose conclusioni. A centocinquantotto con un dischetto profitto. Buon difensore, si inserisce sapientemente in attacco tre sono state le sue pericolose conclusioni.

la banda dei nove



non ha perso il vizio.

Anche ieri: **1 morto ogni mezz'ora 1 ferito ogni minuto 1 incidente stradale ogni dieci secondi**

E l'automobilista? Contro l'intera banda dei 9 rischi ha

una sola difesa

Polizza Scudo Norditalia

l'unica che in un solo documento garantisce contro tutti i 9 rischi della strada

- ① kasko (cioè i danni alla propria vettura)
- ② infortuni del guidatore
- ③ infortuni dei trasportati compresi i familiari
- ④ danni derivanti dal soccorso a vittime stradali
- ⑤ furto della propria vettura
- ⑥ incendio della propria vettura
- ⑦ spese legali per il recupero dei propri danni
- ⑧ ritiro della patente di guida
- ⑨ responsabilità civile verso terzi compreso i terzi trasportati

Tutti gli automobilisti possono richiedere il facsimile illustrativo della Polizza Scudo inviando il tagliando alla Norditalia

Spett. NORDITALIA viale Certosa 222 20156 Milano. Desidero ricevere senza impegno il facsimile illustrativo della vostra POLIZZA SCUDO-Dati miei saluti.

(Firma) _____ Cognome _____

Tel. _____

Norditalia Assicurazioni
Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A.
Capitale Sociale L. 1.000.000.000 interamente versato.
Sede e Direzione Generale in Milano - viale Certosa 222 - Telefono 3076

Alberto Vignola

Pietrangeli spodestato dopo tre ore di lotta

Panatta ha vinto la «guerra dei nervi»

SERVIZIO BOLOGNA 27 settembre — Prima che una partita in un match per il titolo è stato un dramma in cinque tempi una specie di sacra rappresentazione svoltasi sul filo di una tensione spaventosa. Motta, circostanze in cui errori o decisioni dubbie della conduzione fe' deale (ci riferiamo all'esclusione di Pietrangeli dalla D. 11) e ovviamente la lunga dittatura tecnica e atletica dell'anziano glorioso campione sui più giovani aveva contribuito a portare tale finale alla odierna rabbiosa delimitazione ad un equilibrio affidato in misura determinante alla forza dei nervi. Alla fine dopo una serie di spossanti ribaltamenti di fronte l'ha spuntata per una incoltatura, il campione nascente il talentoso e uco stante Panatta. Ma sono oc corso 5 set (6-1, 6-3, 6-4, 6-3) e quest'azione di scio perche Panatta riuscisse a cogliere il suo primo titolo e ci auguriamo a conquistare un pubblico che nella stragrande maggioranza era per l'anziano campione.

Il quarto gioco della seconda partita appariva in completa balia dei nervi bloccato dall'emozione divorato polso e nella determinazione. Il che, per molti versi appare ovvio. Malgrado l'impegno infatti il vecchio Nicola non aveva ormai più nulla da perdere mentre Panatta con i suoi vent'anni si trattava di bruciare finalmente le scorie di una lunga attesa e acclufarsi con una prestigiosa vittoria la definitiva conferma di sé e dei suoi splendidi meriti.

Il primo set è di arrivo nel secondo alla palla del 40. Panatta era lanciato come un'esplosione di luce, budo' impegnato a stabilire un fantastico record di velocità sul Lago Salato. Teneva Pietrangeli sotto la pressione, costante di un portentoso servizio micidialmente preciso oltre che splendidamente lasso rimpolpato di vantaggio con colpi di diritto tagliati di spina da fattura anticipava l'incursario e imponeva un peccabile gioco d'attacco. Messa così la partita di Pietrangeli rischiava a questo punto una dura sconfitta.

Arcari-Almeida stasera a Bologna

BOLOGNA 27 settembre — Pietro Arcari ritorno a combattere al ring di Bologna contro il pugile cubano. Arcari è un nome che si è fatto conoscere al grande pubblico con un record di 10 vittorie e 1 sconfitta. Il suo avversario è un cubano di nome Luis Almeida. Arcari è un pugile di grande classe e Almeida è un pugile di grande classe. La partita si svolgerà stasera a Bologna.

Intanto nei Pietrangeli attendeva l'attesa di quella splendida micidiale di vantaggio con colpi di diritto tagliati di spina da fattura anticipava l'incursario e imponeva un peccabile gioco d'attacco. Messa così la partita di Pietrangeli rischiava a questo punto una dura sconfitta. Intanto nei Pietrangeli attendeva l'attesa di quella splendida micidiale di vantaggio con colpi di diritto tagliati di spina da fattura anticipava l'incursario e imponeva un peccabile gioco d'attacco.